



FLC CGIL
Mantova
federazione lavoratori
della conoscenza

Appunti Effelleci Mantova

agenzia di informazione settimanale
giovedì 31 marzo 2016

020/2016

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito: www.cgil.mantova.it/FLC | sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it pagina Facebook <https://www.facebook.com/groups/57550287042/?fref=ts> profilo twitter [@flcmantova](https://twitter.com/flcmantova)



Cambiare

le

PENSIONI

Dare lavoro ai

GIOVANI

FLESSIBILITÀ PER TUTTI

RISPETTO PER FATICA E LAVORI DIVERSI

41 ANNI DI CONTRIBUTI BASTANO

PENSIONI DIGNITOSE OGGI E DOMANI

SABATO 2 APRILE 2016
MOBILITAZIONE NAZIONALE

Pensioni: sabato 2 aprile mobilitazione nazionale Cgil, Cisl e Uil

Iniziative in tutta Italia. Camusso, Furlan e Barbagallo concluderanno le manifestazioni di Venezia, Roma e Napoli.

“Cambiare le pensioni e dare lavoro ai giovani”. È questo lo slogan che accompagnerà la giornata di mobilitazione nazionale [promossa da Cgil, Cisl e Uil](#) per sabato 2 aprile.

Iniziative e manifestazioni unitarie si svolgeranno a livello territoriale in tutto il Paese. I segretari generali delle tre confederazioni sindacali, Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo, saranno presenti rispettivamente a Venezia, in Campo Santa Margherita, a Roma, in Piazza SS. Apostoli, e a Napoli, in Piazza Giacomo Matteotti. I comizi finali saranno preceduti da cortei che attraverseranno le città.

A **Venezia**, il corteo partirà alle ore 9.00 dalla stazione ferroviaria Santa Lucia, attraverserà le vie della città per concludersi in Campo Santa Margherita alle ore 10.00. A seguire gli interventi dal palco. Il segretario generale della Cgil, **Susanna Camusso**, prenderà la parola per il comizio conclusivo alle ore 11.00.

A **Roma**, il concentramento dei manifestanti è previsto in piazza dell'Esquilino dalle 8.30. Alle ore 9.30 partirà il corteo che percorrerà: via Cavour, largo Corrado Ricci, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, via Cesare Battisti e arriverà, intorno alle 11.00, in piazza SS. Apostoli. L'intervento del segretario generale della Cisl, **Annamaria Furlan**, che concluderà gli interventi dal palco è previsto alle ore 12.00.

A **Napoli**, il concentramento è fissato alle ore 9.30 in piazza Dante Alighieri. I manifestanti sfileranno per le vie del capoluogo campano per giungere in piazza Giacomo Matteotti intorno alle ore 11.00. A seguire i comizi dal palco. Al segretario generale della Uil, **Carmelo Barbagallo**, saranno affidate le conclusioni.

Centinaia di manifestazioni sono poi in programma in tutte le regioni d'Italia. Prosegue così la mobilitazione di Cgil, Cisl e Uil per la vertenza sulle pensioni dopo gli attivi interregionali dei quadri e delegati del [17 dicembre](#) scorso. Con le iniziative di sabato 2 aprile i sindacati rilanceranno la piattaforma unitaria con la quale si chiede di cambiare le pensioni e dare lavoro ai giovani, tutelare le pensioni in essere, rafforzare la previdenza complementare.

Cgil, Cisl e Uil chiedono inoltre pensioni dignitose per i giovani, per i lavoratori precari e discontinui, accesso flessibile al pensionamento, il riconoscimento del lavoro di cura e la diversità dei lavori.

Organici scuola 2015/2016: personale ATA, il no della Conferenza Unificata alla conferma dei tagli

Un taglio inaccettabile anche per gli EE.LL. Il Governo ripristini i posti ATA e apra un tavolo di confronto con le parti sociali per la sostenibilità dei servizi scolastici. Subito le immissioni in ruolo.

Il **parere negativo della Conferenza Unificata** allo schema di decreto del Miur e del Mef sui 2.020 tagli alle dotazioni organiche ATA per l'a.s. 2015/2016 non fa altro che confermare la drammaticità in cui versano i servizi scolastici a causa delle politiche scellerate del governo Renzi sul personale ATA.

L'Anci, insieme a Regioni e Province, si sono dunque espresse in modo contrario all'attuazione del decreto sui tagli del personale ATA.

Lo stesso **vicepresidente vicario dell'Anci ha sottolineato** come, al di là delle questioni organizzative, esista un **problema specifico di garantire l'assistenza agli alunni disabili**, dal momento che in mancanza di personale ATA sufficiente, i Comuni sono costretti a intervenire con un'erogazione importante di risorse.

Ricordiamo che pure il **Consiglio di Stato** aveva reputato degne di considerazione le motivazioni che avevano portato la Conferenza Unificata a pronunciarsi in termini negativi sul provvedimento, facendo propria *"l'evidente preoccupazione che la riduzione dei Collaboratori Scolastici possa riverberarsi in senso negativo (e troppo gravoso per le Amministrazioni locali) sul livello e la qualità dell'assistenza e del sostegno in favore degli alunni diversamente abili"*. Di conseguenza, il parere espresso è condizionato alla risoluzione dei problemi evidenziati.

La FLC CGIL rimarca come le osservazioni, riportate dalla Conferenza Unificata e dal Consiglio di Stato, siano quelle già evidenziate nella **denuncia al MIUR su questa iniqua misura**.

La nostra battaglia contro i tagli era stata intrapresa oltre un anno fa con **degli incontri politici** col Sottosegretario Faraone e con la [Ministra Giannini](#) e con un flash mob unitario a febbraio 2015 davanti al Ministero, il quale si era dimostrato inerte e subordinato al Governo.

Successivamente, assieme agli altri sindacati, avevamo attivato un [tavolo di concertazione col MIUR](#), durante il quale avevamo sottolineato come la dotazione organica fosse già gravemente insufficiente a garantire i livelli essenziali del [servizio scolastico](#).

Al Sottosegretario Faraone avevamo espresso le ragioni dell'urgenza di ritirare i tagli imposti dalla legge, perché le scuole non avrebbero potuto assicurare la funzionalità, la sicurezza e l'assistenza necessaria agli alunni disabili, ottenendo il suo impegno a una soluzione, che avrebbe dovuto essere momentanea, vale a dire la restituzione dei 2.020 posti tagliati sull'organico di fatto, in attesa di poter ripristinare i tagli con la [finanziaria 2016](#).

Questo non è avvenuto e **l'impegno è stato disatteso dalla politica**, indifferente ai problemi che riguardano la scuola pubblica e il personale ATA.

Noi **intendiamo continuare la nostra battaglia sugli organici** e il parere negativo della Conferenza Unificata rafforza in modo evidente tutte le nostre ragioni.

Il Governo apra subito un confronto con le parti sociali se vuole dare serenità alle famiglie e ai lavoratori. Stabilità degli organici e immissioni in ruolo non possono essere più rinviate.

CORSI PREPARAZIONE **PROTEOFARESAPERE**

MERCOLEDI' 6 APRILE ORE 15,00 – 18,00

La progettazione didattica e organizzativa nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale – Relatore: Antonio Valentino

Incontro programmato per il giorno 15 Marzo e sospeso

MARTEDI' 12 APRILE ORE 15,00 – 18,00

Come si affrontano i quesiti a risposta multipla, esercitazione e simulazione – Relatore Antonio Bettoni

Incontro non previsto nel programma iniziale

Gli incontri si terranno nella Sala "E. Motta" della sede della FLC CGIL di Mantova (via Argentina Altobelli 5)

Ancora possibile iscriversi! Contattate mantova@flcgil.it

Concorso docenti: 165.578 domande. Il 12 aprile il calendario delle prove

Le prove scritte si svolgeranno tra la fine di aprile e il mese di maggio - 31/03/2016

Il 30 marzo 2016 **sono scaduti i termini** per la presentazione delle domande del **concorso a cattedre**.

Il MIUR ha **pubblicato** il [riepilogo delle domande](#) inoltrate ripartite per tipologia e per regione.

Il **12 Aprile 2016** sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale 4^a Serie Speciale - Concorsi ed Esami, il **calendario delle prove scritte** che dovrebbero svolgersi a partire **da fine aprile e nel mese di maggio**. Il calendario si svilupperà per diversi giorni tenuto conto che molti docenti hanno presentato domanda per più di un insegnamento e quindi le prove non possono accavallarsi.

Le prove scritte dovrebbero svolgersi in modalità computer-based.

La sede delle prove scritte per alcuni insegnamenti della scuola secondaria (con pochi posti) si svolgeranno nella **Regione che gestisce la procedura**. È disponibile, nella sezione dedicata del sito del Miur, un'[applicazione](#) per verificare la sede delle prove.

Per saperne di più è disponibile il nostro [speciale](#).

Per maggiori informazioni e per la consulenza è possibile rivolgersi alle nostre [sedi](#).

**Scuola, sono 165.578 le domande di partecipazione al concorso L'85% dei candidati è donna, il 63% delle domande da under 40
Giannini: "Alta adesione, siamo sulla strada giusta"**

Sono 165.578 le domande di partecipazione al concorso per docenti da 63.712 posti bandito il 26 febbraio scorso. C'era tempo fino alle 14.00 di oggi per iscriversi. I candidati hanno avuto un mese di tempo dal 29 febbraio scorso. Tre i bandi: uno per la scuola dell'infanzia e la primaria, uno per la scuola secondaria di I e II grado e, per la prima volta, un bando specifico per il sostegno.

La regione con più domande presentate è la Campania (24.125). Seguono Lombardia (22.630), Sicilia (17.725) e Lazio (16.191). Nel dettaglio, sono 97.719 le istanze di

partecipazione pervenute per il bando relativo a scuola dell'infanzia e primaria, 58.254 quelle relative al bando per la secondaria di I e II grado, 9.605 quelle per il bando per il sostegno.

L'85,2% delle domande è stato inoltrato da donne. Percentuale che sale al 95,6% se si guarda al bando della primaria e dell'infanzia, che si attesta al 91,7% per il sostegno e scende al 66,6% per secondaria di I e II grado. Il 63,1% delle domande proviene da candidati che hanno meno di 40 anni (con un picco del 69,9% in Lombardia). L'età media generale è 38,6 anni (39 per il bando primaria e infanzia, 38,8 per secondaria di I e II grado, 34 per il sostegno).

"Continua l'impegno di questo Governo per portare qualità, stabilità ed energie nuove nella scuola - commenta il Ministro Stefania Giannini -. L'alta adesione al concorso, la numerosa presenza di giovani dimostra che siamo sulla strada giusta. Dopo anni di mancate risposte sul tema del precariato storico e di concorsi che si sono svolti a singhiozzo, stiamo cercando di riportare il Paese alla normalità: con la Buona Scuola prevediamo bandi ogni tre anni e dunque certezze sui tempi di selezione per l'ingresso nella scuola".

Con avviso in Gazzetta Ufficiale, previsto per il prossimo 12 aprile 2016, saranno diffuse le date delle prove scritte che si svolgeranno a partire dalla fine del mese di aprile.

CANDIDATURE CONCORSO 2016				
Regione	Scuola Infanzia-Primaria	Scuola Secondaria 1°-2° grado	Sostegno	Complessivo istanze
	Totale istanze inoltrate	Totale istanze inoltrate	Totale istanze inoltrate	Totale istanze inoltrate
Abruzzo	2591	1279	293	4163
Basilicata	1118	468	74	1660
Calabria	5536	1908	459	7903
Campania	15165	7504	1456	24125
Emilia-Romagna	6140	3858	525	10523
Friuli-Venezia Giulia	1498	1070	86	2654
Lazio	8537	6494	1160	16191
Liguria	1796	1212	229	3237
Lombardia	12473	9049	1108	22630
Marche	2324	1468	362	4154
Molise	549	279	62	890
Piemonte	5066	3583	591	9240
Puglia	6507	3916	961	11384
Sardegna	3135	1287	211	4633
Sicilia	11961	5070	694	17725
Toscana	5757	3812	718	10287
Umbria	1377	679	158	2214
Veneto	6189	5318	458	11965
	97719	58254	9605	165578

IN EVIDENZA: DOCENTI

Bonus docenti: i sindacati chiedono un incontro alla Ministra Giannini

Di fronte alla chiusura dei vertici ministeriali si chiede un incontro politico di merito. 29/03/2016

La FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confsal [scrivono](#) alla Ministra dell'Istruzione Università e Ricerca, On.le Stefania Giannini, per chiedere un **incontro politico** di merito sul cosiddetto **bonus per la valorizzazione del merito dei docenti** introdotto dalla legge 107/15. Ciò a seguito dell'**infruttuosità degli incontri tecnici** svoltisi nei giorni scorsi fra l'amministrazione e i sindacati.

Le organizzazioni dei sindacati sottolineano l'urgenza dell'incontro richiesto anche al fine di poter proseguire in un clima di corrette relazioni sindacali.

È disponibile online il **primo numero del Giornale della effelleci** dedicato alla **mobilità 2016/2017** nel comparto scuola. [Scarica il file in formato .pdf.](#)

Devi presentare domanda di mobilità? In attesa della pubblicazione dell'ordinanza ministeriale, **possiamo darti una mano.**

Vuoi supporto? Compila il modulo e riceverai in anteprima informazioni e materiali utili. [Vai al modulo online.](#)

Normativa, approfondimenti e tutti gli aggiornamenti nel nostro [speciale.](#)

Mobilità scuola 2016/2017: precisazioni e chiarimenti su docenti DOS

di **Americo Campanari e Maria Grazia Frilli**

La possibilità di **presentazione della domanda di conferma**, precedentemente prevista entro il 29 marzo, è prorogata fino alla prossima data di pubblicazione dell'OM (che prevedibilmente avverrà non prima del 10 aprile, scadenza dei 30 giorni per l'autorizzazione alla sottoscrizione definitiva del Ccni).

Confermata la possibilità di presentare, successivamente alla richiesta di conferma, la normale **domanda di mobilità sia provinciale che interprovinciale.**

→ Nessuna **ulteriore operazione**, rispetto all'acquisizione delle sole domande di conferma in carta libera (come ad esempio fare graduatorie o attribuire punteggi) deve essere fatta da parte degli uffici (ATP o DS) prima che il MIUR abbia dato indicazioni su come procedere.

Mobilità scuola 2016/2017 personale docente, educativo e ATA (pagina in evoluzione)

Il 10 febbraio 2016 è stata sottoscritta l'[ipotesi di contratto integrativo](#) sulla mobilità del personale della scuola per il 2016/2017.

[Notizie e aggiornamenti](#)

L'ordinanza ministeriale, non ancora pubblicata, definirà tempi e modalità per la presentazione delle domande, ma ci sono attività che è possibile svolgere prima.

Accesso ad istanze online

Chi è già accreditato per la presentazione di precedenti istanze può utilizzare le medesime credenziali (verificare che l'indirizzo di posta elettronica indicato sia funzionante e che la casella non sia piena). Chi non si è mai registrato può farlo fin da ora: [ecco come](#).

Allegati alle domande

Sono documenti necessari per autocertificare requisiti e stati indicati nella domanda stessa. I principali sono: *dichiarazione dei servizi*, *dichiarazione della continuità*, *dichiarazione personale* che contiene tutte le altre autocertificazioni, *dichiarazione del diritto al punteggio aggiuntivo*, *dichiarazione del diritto alla precedenza legge 104/92*. A breve metteremo a disposizione i *fac-simile* delle dichiarazioni.

HELP!

Presentare domanda

Tutte le domande, salvo quelle per il personale educativo e per i docenti di religione cattolica, si presentano via web attraverso le [istanze online](#).

Serve aiuto?

Ti mettiamo a disposizione la nostra esperienza e competenza. [Compila il modulo](#).

"Vorrei di più..."

Per una consulenza mirata nella compilazione delle domande [contatta le nostre sedi](#).



NORMATIVA

[Ipotesi di CCNI](#)

Ordinanza Ministeriale e allegati
(in attesa di pubblicazione)

Domande cartacee: educatori e IRC
(in attesa di pubblicazione)

DICHIARAZIONI

Servizi
Continuità
Personale
Diritto al punteggio aggiuntivo
Diritto alla precedenza legge 104/92
(disponibili a breve)

VADEMECUM

In lavorazione

I NOSTRI VIDEO

[Commento all'Ipotesi di contratto integrativo](#)

- [Caratteristiche e regole generali](#)
- [Docenti assunti entro il 2014/2015](#)
- [Docenti assunti in fase 0 - A](#)
- [Docenti assunti in fase B - C da](#)

[concorso](#)

- [Docenti assunti in fase B - C da GAE](#)
- [Personale ATA](#)
- personale Educativo

Ridefinizione dei comparti: l'Aran convoca i sindacati il 4 aprile

Riprende il confronto sulla ridefinizione dei comparti nel pubblico impiego, finalizzata all'apertura del confronto per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro. Otto anni di blocco sono un'enormità, i lavoratori non possono più aspettare.

È previsto per lunedì **4 aprile**, l'**incontro** tra **ARAN** e le **sigle sindacali** per la prosecuzione delle trattative sul **Contratto Collettivo Nazionale Quadro** che dovrà definire i **nuovi comparti del pubblico impiego**.

La proposta dell'ARAN, ultima in ordine di tempo, di **portare a 4 il numero dei comparti mantenendo l'unitarietà del settore della conoscenza** (scuola – università – ricerca – afam) può portare nella direzione di **salvaguardare i principi costituzionali** e le unicità insite nelle prerogative del lavoro in queste istituzioni.

Auspichiamo, pertanto, che si intenda trovare una condivisione sull'obiettivo di **tutelare** le specificità salariali, professionali e l'autonomia dei lavoratori della conoscenza e che si arrivi su queste basi alla **sottoscrizione dell'accordo definitivo**, per affrontare finalmente il percorso atteso del rinnovo contrattuale.

MIUR e ANVUR: non c'è nessuna ragione per la quale gioire!
Si è chiusa la fase di conferimento dei prodotti per la VQR lasciando l'università più povera e divisa.
17/03/2016

Il 14 marzo 2016 si è chiusa la fase di conferimento all'Anvur dei prodotti per l'avvio della VQR 2011-2014. L'Agenzia ha subito fatto circolare alla stampa un report con i dati relativi alle percentuali di conferimento sui prodotti attesi. Il dato finale registra un conferimento pari al 92% che si distingue dal 95.2% del precedente esercizio VQR.

In questi mesi è stato forte negli atenei italiani un movimento di boicottaggio della VQR motivato inizialmente dalla protesta per il **blocco delle retribuzioni dei docenti e per il mancato riconoscimento giuridico del servizio prestato negli anni 2011 al 2015**. Proprio quello stesso arco di tempo che non esiste per l'anzianità giuridica e retributiva, ma che riappare per la valutazione della produttività scientifica.

Al tema del riconoscimento economico e giuridico per la docenza universitaria si sono subito associati altri temi sui quali è cresciuto in questi anni il malessere dell'intera comunità universitaria: **un diritto allo studio moribondo**, il taglio dei finanziamenti alla ricerca, **l'assenza di risorse economiche** per garantire la sussistenza e lo sviluppo degli atenei, il vuoto di investimenti strutturali (che contrasta con quanto stanziato per lo *Human Technopole* di Milano), **la mancanza di opportunità di reclutamento per i precari** e di condizioni di lavoro degne di questo nome, la scarsità di opportunità di carriera per i già strutturati, il blocco delle retribuzioni e della contrattazione del personale e i lettori/cel. Tutto questo mentre **meccanismi di valutazione come la VQR acuiscono i divari tra atenei e territori**, e

impongono un pericoloso conformismo scientifico e culturale. Non ultime, le assurde procedure di assicurazione della qualità e di accreditamento che si sono tradotte in una sempre più asfissiante burocratizzazione della vita dei nostri atenei e nella raccolta di dati inutili. Valgano **le esperienze fallimentari dei cosiddetti TECO e la inutile (per gli studenti e le famiglie) presentazione dei dati della schede SUA Cds** confluite sul portale University.

L'Anvur gongola, a torto, per quella che ritiene un'alta percentuale di partecipazione alla VQR e che interpreta come un plauso al proprio operato. In tal modo finge di ignorare che:

1. la percentuale di conferimenti finali non tiene conto dei dibattiti e dei confronti negli atenei che hanno sempre visto profondamente criticati gli strumenti e gli obiettivi dell'Anvur, e del Miur attraverso l'Anvur. La partecipazione della maggioranza dei docenti **non può essere letto come una condivisione**, ma è stata solo una **scelta motivata dal timore** di compromettere i propri atenei e danneggiare colleghi e precari;
2. **i dati finali nascondono i conferimenti forzati** da parte degli atenei e quell'ampio numero di docenti che ha espresso il proprio malessere lasciando all'ateneo il conferimento dei propri prodotti;
3. non tiene conto di quanto **un esercizio di valutazione già vacillante nelle proprie fondamenta sia stato ulteriormente indebolito** nella sua capacità di fotografare il sistema universitario da percentuali di conferimento e di non conferimento tanto variabili da ateneo ad ateneo, ed all'interno degli atenei, tra dipartimento e dipartimento.

In considerazione di tutto ciò **riteniamo che questa VQR non debba essere in alcun modo usata per distribuire le risorse economiche agli atenei, né i suoi risultati debbano essere usati negli atenei** per distribuire le risorse derivanti dalla quota premiale. La Vqr è uno strumento screditato è senza alcun fondamento scientifico e le politiche di distribuzione premiale delle risorse hanno il solo effetto di scavare sempre più il solco tra pochi atenei che sopravvivono e la gran parte del sistema universitario destinato al progressivo declino. A maggior ragione **è inammissibile**, e utilizzeremo tutti gli strumenti legali necessari, **che i risultati individuali vengano utilizzati per fini diversi** da quelli della valutazione delle strutture.

La funzione di governo "a distanza" del sistema universitario esercitata dall'Anvur è illegittima e pericolosa.

Non c'è nulla di cui essere contenti. **L'università italiana esce ulteriormente divisa e deteriorata da questa prova di forza.** La richiesta di proroga fatta dalla Crui, su basi "tecniche", è stata volutamente ignorata dall'Anvur segnando uno schiaffo istituzionale gravissimo. Ciò ha reso palese – se ancora ce ne fosse bisogno – il sostanziale disinteresse di questa agenzia per le esigenze vere del sistema. **All'Anvur non interessa una buona valutazione, ma una valutazione quale che sia**, ed i cui dati possano essere usati dal Miur (e dal MEF) per portare a compimento quel processo di riduzione del sistema universitario pubblico avviato ormai da oltre un decennio.

La CRUI incassa lo schiaffo istituzionale e si conferma un'organizzazione divisa e incapace di rappresentare nella sua interezza il sistema universitario. In questi mesi si è pure confermato il vuoto politico che regna al MIUR, con un Ministro incapace di esercitare qualsiasi ruolo politico e supino verso le iniziative spot del governo come quelle dei "500 super-professori". Nel

frattempo, **la scarsità di risorse economiche e un quadro regolamentare ai limiti della schizofrenia producono conflitti e divisioni continue**: tra il personale docente e quello tecnico-amministrativo, tra precari e strutturati, tra ricercatori in esaurimento e ricercatori a tempo determinato, tra ricercatori e professori associati, tra assegnisti e ricercatori a tempo determinato, tra docenti e studenti. Quindi tra aree territoriali del paese, tra atenei virtuosi e meno virtuosi, tra settori disciplinari e culturali.

La giornata del 21 marzo indetta dalla Crui è quindi un segnale di unità (più desiderata che realizzata) timido, tardivo e insufficiente. E' indicativo il fatto che la gran parte delle iniziative restino tutte dentro le mura degli atenei, con pochissimi momenti di effettivo incontro col paese. Ed è pure indicativo che lo spazio dato al personale tecnico-amministrativo, ai precari, ai movimenti che in questi mesi hanno espresso e dato voce al malessere dell'Università sia limitato a pochi tra questi incontri.

Noi crediamo, invece, che sia importante **prendere la parola** ovunque il 21 per ricordare alla Crui i suoi limiti, le sue acquiescenze e indecisioni, le responsabilità accumulate in questi anni. E crediamo che in queste iniziative, se veramente si vuole creare un sistema universitario all'altezza delle necessità scientifiche, culturali e produttive del paese, debbano essere richiamate con forza innanzitutto queste esigenze:

1. costruire un **diritto allo studio** che rispetti in pieno il mandato costituzionale;
2. assegnare agli atenei **risorse sufficienti** a garantire a tutti gli studiosi validi, strutturati e non, **opportunità di carriera e condizioni di lavoro degne** dell'importanza che la ricerca e l'insegnamento universitario hanno per questo paese;
3. La ripresa di **un piano ordinario di finanziamento della ricerca di base** per sostenere le capacità di ricerca del nostro sistema;
4. estendere le **tutele di disoccupazione** a tutti i precari della ricerca;
5. **riconoscere giuridicamente ai docenti il servizio prestato** negli anni 2011-2015;
6. garantire **la ripresa della normale dinamica contrattuale** per il personale tecnico amministrativo e bibliotecario e per i lettori/cel dando avvio al percorso di rinnovo, economico e giuridico, dei contratti. In particolare, è necessario **investire in formazione e qualificazione** di lavoratori il cui contributo è essenziale per il buon funzionamento dei nostri atenei.

Per quanto ci riguarda, **a partire dall'assemblea nazionale indetta dalla rete dei ricercatori precari a Milano questo 18 marzo**, faremo di tutto per sostenere e far crescere quel variegato movimento di docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti che in questi mesi hanno tentato di affermare un modello diverso sull'Università.

Dopo la vicenda Rho: che fare per i casi simili. Scuola e licenziamenti: le indicazioni della FLC-CGIL di Bergamo per i lavoratori e un appello al Governo.

Si avvia a una soluzione, forse già nei prossimi giorni, la vicenda di Stefano Rho, il professore licenziato per non avere dichiarato un'antica condanna pronunciata del Giudice di Pace per un reato lieve, oggi depenalizzato.

Sulla vicenda, con un approccio ampio e con un occhio agli altri casi simili, interviene oggi Elena Bernardini, segretaria generale della FLC-CGIL di Bergamo, categoria a cui il professore Rho è iscritto: "Il Ministero sceglie di conciliare: una decisione di buon senso. Buon senso a cui, del resto, si era sempre affidata, fino allo scorso anno, la dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo in questo come in altri casi pressoché uguali. Interveniva, infatti, con provvedimenti disciplinari proporzionali alla gravità delle condanne non dichiarate. Tutte condanne lievi, datate, spesso estinte e comunque tali da non pregiudicare il diritto all'assunzione. Moltissimi (e in aumento) sono i casi simili a quello salito gli onori della cronaca. Ecco perché inviamo un appello al Presidente della Repubblica, ai Ministri della Pubblica Amministrazione, dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ma anche dell'Economia e delle Finanze e a tutto il Parlamento".

Qui di seguito il testo inviato: "Il caso che ha suscitato indignazione e solidarietà, riguarda ormai centinaia di persone e altri se ne aggiungono ogni giorno. Rappresenta efficacemente gli effetti di una macchina burocratica abnorme e invadente che solo una vera volontà riformatrice può domare.

Un precedente appello è stato raccolto: l'onorevole Antonio Misiani, con altri colleghi bergamaschi, ha presentato una interrogazione parlamentare, dunque il problema è stato riconosciuto. Ora servono interventi e direttive urgenti:

- per consentire a chi ha già sottoscritto autocertificazioni, all'atto di inserimento in graduatoria o di accettazione di un contratto, di integrare la documentazione, per sanare le situazioni esistenti;

- per consentire a chi ha già subito la sanzione amministrativa del licenziamento di 'andare oltre', di partecipare al concorso del personale docente o di iscriversi nelle graduatorie;

- per circoscrivere le informazioni da acquisire ai soli provvedimenti penali significativi, quelli che precludono l'assunzione. Fra i requisiti per l'assunzione NON è prevista una generica assenza di qualsiasi condanna penale, quindi chiedere di dichiararle tutte è ridondante e contrario al divieto di indagare su fatti personali non rilevanti allo scopo (art.16 DPR 445 e art.8 Legge 300/1970);

- per modificare la legge sul Casellario Giudiziale, correggendo il doppio binario per cui solo una Pubblica Amministrazione occhiuta possa conoscere di me più di quanto non possa sapere io stesso".

Intanto, la FLC-CGIL di Bergamo invita lavoratrici e lavoratori a seguire alcune indicazioni e accortezze:

- Finché le regole non vengono modificate si deve prestare molta attenzione e

non dare per scontato neppure ciò che appare ragionevole: si devono dichiarare tutte le condanne e i procedimenti in corso, anche se il Certificato penale è "nullo".

-In caso di dubbi sulla propria situazione è consigliabile richiedere al tribunale la "Visura" del Casellario: si tratta di un documento gratuito e anonimo, che viene rilasciato all'interessato privo dei suoi dati anagrafici, non può quindi essere esibito come certificazione. Però è completo, riporta anche quanto non appare sul certificato ufficiale, cioè tutte le informazioni che la Pubblica Amministrazione può acquisire.

-Bisogna considerare che ogni modifica normativa, che stiamo sollecitando, potrà interessare chi ha una procedura in corso ma non potrà sanare contenziosi già chiusi. Per questo chi viene dichiarato decaduto deve fare ricorso e, in caso di sentenza sfavorevole, deve appellarsi, mantenendo aperta la possibilità di avvalersi di eventuali sanatorie.

-Chiediamo al Ministero di intervenire per consentire a chi è stato licenziato di partecipare al Concorso per docenti; compilando la domanda online è possibile dichiarare la propria condizione. Consigliamo a chi non può procedere di consegnare comunque la domanda cartacea entro i termini (30 marzo) per tenere aperta la possibilità di presentare un eventuale ricorso contro l'esclusione.

"Ricordiamo" continua Bernardini, "che nel 2014 l'allora dirigente della Ragioneria provinciale di Bergamo aveva rilevato che, a fronte di una falsa dichiarazione, dovesse essere automatico il licenziamento e aveva segnalato alla Corte dei Conti il comportamento 'anomalo' dell'Ufficio Scolastico Provinciale. La dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale si era difesa invocando, in base ad una lettura equilibrata delle norme, la vetustà delle condanne, la mancanza di gravità, l'equivocità della modulistica e due pareri dell'Avvocatura dello stato, secondo cui 'presupposto per il licenziamento deve essere la certezza dell'intento doloso del dichiarante'. La Corte dei Conti invece imponeva 'l'applicazione obiettiva della legge' e la necessità 'di un sistema sanzionatorio idoneo a reprimere l'uso scorretto dell'autocertificazione, per garantirne l'affidabilità...a prescindere dalle condizioni soggettive del dichiarante'. La Corte dei Conti, dunque, con ordinanza del 26 marzo 2015 ha censurato l'operato della Dirigente dell'USP, la quale da allora si è adeguata".

Sono stati quindi ripresi i casi già conclusi e al provvedimento disciplinare si è sommato il licenziamento. "Per i nuovi casi, da quest'anno, si procede sempre direttamente al licenziamento senza preavviso" conclude la sindacalista. "L'ordinanza della Corte dei Conti è un capolavoro di rigore estremo: la bugia, anche se innocua, va sanzionata con pene esemplari, in deroga ai principi costituzionali di proporzionalità e ragionevolezza".

Oggi sui quotidiani

Ingegneri in cattedra al liceo artistico il pasticcio del concorso

30/03/2016 **la Repubblica**: Scade oggi il bando per 64 mila nuovi docenti. Con troppi errori nelle classi di insegnamento

Il geologo diventa un prof di latino

24/03/2016 **Corriere della sera**: Architetti del paesaggio per insegnare fisica nei licei, nutrizionisti per scienze e matematica alle medie

L'analfabetismo italiano e la Repubblica fondata sull'ignoranza

29/03/2016 Intervista con il linguista Tullio De Mauro sui nuovi dati dell'analfabetismo in Italia

Il concorso scuola per 63mila docenti, in scadenza, ha poche luci e molte ombre 29/03/2016 **L'Huffington Post**: Il commento di Domenico Pantaleo, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

Gli studenti italiani tra i più stressati sui banchi di scuola 29/03/2016

Corriere della sera: Lo ricorda l'Oms, che nel suo quadriennale rapporto sulla salute e il benessere degli adolescenti (fascia 11-15 anni) fotografa lo stato dei ragazzini europei

Studente modello, ecco la ricetta

29/03/2016 **ItaliaOggi**: Focus dell'Ocse: il 28% degli alunni non raggiunge la sufficienza in almeno una materia. Contano i fattori socio-economici, ma decisivi sono i prof

Alternanza, scuole lasciate da sole a caccia di imprese. Per 500mila studenti-lavoratori nessuna garanzia di qualità

29/03/2016 **ItaliaOggi**: La validità dei percorsi lavorativi rischia di essere una chimera e di disorientare ragazzi e genitori

Alternanza, decreto in arrivo

22/03/2016 **ItaliaOggi**: Dubbi da sciogliere sulle 400 ore di lavoro: sostitutive o aggiuntive all'orario delle lezioni

Eurostat, Italia maglia nera per spesa pubblica in istruzione e cultura

27/03/2016 **Il Sole 24 Ore**: Da segnalare che la spesa pubblica sul Pil dell'Italia supera la media Ue

Dall'alternanza alla continuità

26/03/2016 **ScuolaOggi**: di Maurizio Tiriticco

Renzi: "Cari ricercatori, più fondi e cattedre: vi spiego il mio piano per salvare la scienza"

26/03/2016 **la Repubblica**: Il presidente del Consiglio risponde ai vincitori dei bandi europei emigrati. "Ora un progetto condiviso"

Primavera dell'università: "La fuga dei cervelli è costata 23 miliardi"

22/03/2016 **la Repubblica**: Sessantotto atenei "a convegno" in tutta Italia. Abbiamo il numero più basso di laureati in Europa, ma siamo primi per lavori prodotti rispetto ai ricercatori. Il coordinatore di Virgo: "Miur cambia rotta perché i miracoli non si ripetono"

Merito, il governo tira dritto 29/03/2016 **ItaliaOggi**: In arrivo la nota alle scuole. C'è aria di sciopero, spunta l'ipotesi di farlo in campagna elettorale. Nessuna concessione ai sindacati, sul bonus non si tratta

Il bonus? impossibile da spendere

Sul bonus di 500 euro la confusione è ancora alta

Cinquanta sfumature di Bonus

22/03/2016 **ScuolaOggi**: di Pippo Frisone

Che il nostro Presidente del Consiglio soffrisse di esterofilia ce ne eravamo accorti da tempo. Anche se il suo inglese lascia alquanto a desiderare, non disdegna di infarcire leggi e decreti con la lingua d'oltre Manica, in un mix di provincialismo ed esibizionismo. Mentre l'Italia affondava con Berlusconi nello spread, con Monti e Letta nei tentativi falliti di spending review, con Renzi arrivano il Jobs Act, i Foreign fighters, il Freedom of information Act per non parlare della Stepchild adoption, sulla quale inciamparono come tanti scolaretti diversi parlamentari. Ma dove il nostro sta dando il meglio di sé è coi Bonus.

Anche se il termine, d'indubbia origine latina, da innocuo aggettivo qual era, *bonus* è diventato sostantivo di provenienza anglosassone che sta a significare gratifica, premio, indennità.

L'italico buono sostantivato, ad onor del vero, esisteva già. Viene usato nella vita di tutti i giorni e sta per titolo di credito, buono del tesoro, buono omaggio, buono pasto, buono spesa, buono benzina, buono sconto e via abbuonando e scontando.

Nella declinazione renziana il termine *bonus* acquista invece un significato del tutto particolare: dal bonus degli 80 euro al bonus bebè, dal bonus di 500 euro ai docenti sulla formazione al bonus di 500 euro ai giovani diciottenni, al bonus sul merito degli insegnanti, tanto per citare quelli più noti.

La prima constatazione che salta evidente è che nella logica dei bonus renziani scompaiono le parti sociali sia prima che dopo. Tenuti a bordo campo, siano essi sindacati confederali o di categoria, non sembrano quasi mai entrare in partita. Sono spesso messi di fronte al fatto compiuto.

La fine della concertazione, ossia di quella lunga stagione che prese il via con l'accordo di luglio del '92 col governo Ciampi, è stato il primo vero segnale mandato alle forze sociali, cui ha fatto seguito quello sul Jobs Act e sul superamento dell'art.18 !!

La supremazia della legge anche sulle materie di natura contrattuale, è portata avanti dal governo Renzi in piena continuità coi governi di centro-destra . Anche il *bonus* sul merito degli insegnanti non si sottrae a questa logica.

Nessuna contrattazione sul merito può essere portata avanti dal sindacato a qualsiasi livello, tanto più a livello d'istituzione scolastica. Dalla legge 107 il potere sul riconoscimento del merito passa direttamente nelle mani del dirigente scolastico senza nessuna mediazione. Il Collegio docenti viene espropriato d'ogni potere ed il Comitato di valutazione di nuova nomina e composizione, una volta adattati i criteri già stabiliti dalla legge alla singola scuola, non ha alcun controllo sull'operato del dirigente scolastico.

Quest'ultimo anche contro il proprio volere, diventa l'unico e autentico *deus ex machina* sul merito degli insegnanti. L'uomo solo al comando, proprio come lo voleva Renzi.

Poi si vedrà. Se i dirigenti scolastici hanno agito bene o male e se il sistema adottato abbia funzionato o meno. A dirlo saranno gli Uffici Scolastici regionali chiamati a relazionare al Miu al termine del triennio 2016/18 .Sarà poi cura di un apposito Comitato nazionale fissare le linee guida per il futuro !

Siamo sicuri che, come nella famosa triologia, alle cinquanta sfumature di grigio, ne seguiranno cinquanta di nero e altrettante di rosso.

E per sembrare più comunicativi e moderni, in perfect english. Please

INFINE ...

INAIL: si entra nel vivo del processo di trasformazione a tempo determinato dei 413 contratti di collaborazione

31/03/2016

Proteggere e promuovere l'educazione come bene pubblico, la conferenza dell'Internazionale dell'Educazione a Roma

31/03/2016

Compensi al personale della scuola comandato o utilizzato presso gli uffici periferici e centrali del MIUR: finalmente in CCNI

31/03/2016

50.000 firme per il diritto allo studio universitario!

31/03/2016

COMMA PER COMMA

Corte di Cassazione, Sezioni Unite – Sentenza n. 4914 del 14 marzo 2016

La Corte di Cassazione, Sezioni Unite, n. 4914 del 1/12/2015, definisce i criteri per il risarcimento dei danni a favore del lavoratore a causa dell'abuso dei contratti a termine da parte della P.A.

Con [sentenza n. 4914 del 1/12/2015, pubblicata in data 14/3/2016](#), le Sezioni Unite hanno indicato i criteri da adottare per il risarcimento dei danni conseguenti all'abuso dei contratti a termine da parte della P.A. su cui si era creato un contrasto giurisprudenziale.

Le Sezioni Unite, hanno affermato il seguente principio di diritto:

"Nel regime del lavoro pubblico contrattualizzato in caso di abuso del ricorso al contratto di lavoro a tempo determinato da parte di una pubblica amministrazione il dipendente, che abbia subito la illegittima precarizzazione del rapporto di impiego, ha diritto, fermo restando il divieto di trasformazione del contratto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato posto dall'art.36, comma 5, d.lgs 30 marzo 2001 n.165, al risarcimento del danno previsto dalla medesima disposizione con esonero dall'onere probatorio nella misura e nei limiti di cui all'art.32, comma 5, legge 4 novembre 2010, n.183, e quindi nella misura pari ad un'indennità omnicomprensiva tra un minimo di 2,5 ed un massimo di 12 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto, avuto riguardo ai criteri indicati nell'art.8 legge 15 luglio 1966,n.604."

Le Sezioni Unite quindi, chiariscono i dubbi interpretativi che ruotano intorno all'art. 36 del Testo unico pubblico impiego (d.lgs. n. 165/2001) secondo il quale in materia di pubblico impiego, la violazione di disposizioni imperative riguardanti l'assunzione o l'impiego di lavoratori da parte della PA non determina mai la costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, ma fonda il diritto del lavoratore al risarcimento del danno.

Le Sezioni Unite definiscono l'applicabilità anche nel settore pubblico dell'art. 32 della Legge n. 183 del 2010, proprio in virtù dei principi comunitari secondo i quali il rimedio deve essere effettivo ed equivalente a quello della conversione.

La Corte di Giustizia Europea, difatti, pur affermando che il citato art. 36 – il quale esclude per i dipendenti pubblici la trasformazione del contratto a tempo indeterminato – non contrasta con la direttiva comunitaria 1999/70, chiarisce tuttavia che la diversa tutela apprestata al dipendente pubblico precario rispetto al lavoro privato – settore in cui è invece consentita la conversione a tempo indeterminato – deve essere colmato con misure adeguate e garanzie equivalenti. In particolare, il danno risarcito al lavoratore pubblico deve avere: un'efficacia dissuasiva, non produrre conseguenze di minor favore di quelle previste per i privati e non rendere troppo difficile la tutela contro il ricorso eccessivo ai rinnovi. di Giustizia Europea la quale chiarisce che la diversa tutela

Pertanto, in virtù della sentenza della Cassazione a Sezione, risolti i dubbi interpretativi in materia, nelle ipotesi di abuso di contratti a termine da parte della P.A, il lavoratore avrà diritto ad un risarcimento del danno da quantificare nella misura e nei limiti di cui all'art.32, comma 5, legge 4 novembre 2010, n.183, e quindi nella misura pari ad un'indennità omnicomprensiva **tra un minimo di 2,5 ed un massimo di 12 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto, avuto riguardo ai criteri indicati nell'art.8 legge 15 luglio 1966,n.604, senza dover fornire alcuna prova in merito al danno subito.**